

L'accordo per i vaccini nelle aziende

La Provincia di Lecco, 11 marzo 2021, parla **Luigi Sabadini**, presidente di **Api Lecco Sondrio**.

14

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 11 MARZO 2021

Coronavirus

Ritardi e rimedi

L'accordo per i vaccini nelle aziende

Protocollo. Siglato dalla Regione e dalle associazioni: si comincerà quando la campagna interesserà tutti Riva (Confindustria): «La conferma del nostro impegno contro il virus», Sabadini (Api): «Si poteva fare prima»

CHRISTIAN DOZIO

Passare dall'accordo alla pratica richiederà qualche tempo e una serie di elementi, ma da ieri una base concreta, in Lombardia, è stata posta.

È stato sottoscritto da Regione, Confindustria, Confapi e Associazione nazionale dei medici del lavoro il primo protocollo che permetterà di procedere all'attivazione di centri vaccinali all'interno delle aziende quando inizierà la fase della vaccinazione di massa, quindi una volta completata la copertura delle categorie più fragili e a rischio.

Strutture

Lo scopo è quello di potenziare in modo importante la macchina attraverso la quale immunizzare la cittadinanza contro il Sars-Cov-2, che in Italia ha già ucciso oltre 100mila persone. Il tutto rispettando il piano vaccinale nazionale e le sue priorità. «L'accordo - ha spiegato il presidente della Regione, **Attilio Fontana** - è rivolto alla possibilità, per le aziende che aderiranno, di vaccinare i propri dipendenti all'interno delle proprie strutture. Questo protocollo inizierà ad avere valore quando inizierà la vaccinazione massiva».

L'obiettivo, una volta a regime, è quello di «vaccinare entro giugno tutti coloro che ne hanno il titolo», come ha evidenziato il vicepresidente **Letizia Moratti**, approfittando anche della possibilità di disporre, dal prossimo aprile con il vaccino Johnson & Johnson, di una aumentata capacità vaccinale. Il tutto sgravando il servizio sanitario regionale, considerato che ai inoculare le dosi saranno i medici del lavoro.

L'intesa prevede dunque, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro (che le associazioni di categoria si stanno attivando per sondare), la somministrazione del vaccino da parte del medico competente in azienda a tutti coloro che lo vorranno e che aderiranno su base volontaria.

«Il protocollo - ha commentato **Lorenzo Riva**, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio - è la conferma della volontà del sistema produttivo nell'assicurare il contributo per uscire dall'emergenza pandemica, contenendo l'espansione del contagio. Lasciarsi la pandemia alle spalle sarà possibile solo grazie ad un progredire significativo della campagna vaccinale e, su questo fronte, il mondo delle aziende può dare un apporto significativo con la disponibilità a somministrare nei propri spazi i vaccini ai lavoratori che volontariamente aderiranno all'offerta. Questo, ovviamente, in modo subordinato sia alla disponibilità del vaccino, che speriamo ci sia il prima possibile, sia ai vincoli dettati dalla logistica necessaria per garantire la totale sicurezza».

Soddisfazione

Dal canto suo, **Luigi Sabadini**, presidente di **Api Lecco e Sondrio**, esprime soddisfazione ma anche scetticismo. Del resto, questa proposta era stata avanzata da Confapi già nell'ultima parte dello scorso anno. «Non posso che essere contento e d'accordo, ma mi spiace constatare che ancora una volta la politica, invece di essere davanti, è dietro. Dai corpi intermedi che si voleva distruggere è arrivata, ormai mesi fa, una proposta operativa che è stata analizzata adesso e che non si sa esattamente quando potrà diventare operativa, perché la definizione di tutti gli aspetti organizzativi non sarà cosa rapida. Certo, adesso sappiamo dove e chi farà le vaccinazioni, ma con i dipendenti contrari come ci si pone? Per non parlare della filiera della distribuzione delle dosi e il rischio di sovrapporre questo canale vaccinale a quello già in campo. Questo percorso sarebbe dovuto partire prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sigla il protocollo tra la Regione e le associazioni d'impresa per le vaccinazioni in azienda



Lorenzo Riva, Confindustria



Luigi Sabadini, Api

Confartigianato: «Intesa positiva» I sindacati: «Sbagliato il metodo»

«Si tratta sicuramente di un'iniziativa positiva. Credo che tutti gli artigiani che avranno la possibilità di farlo aderiranno al protocollo».

Anche **Daniele Riva**, presidente di Confartigianato Imprese Lecco, plaude all'accordo presentato ieri in Regione per la vaccinazione dei lavoratori direttamente in azienda.

«Il nostro presidente nazionale **Granelli** ha dichiarato la disponibilità dell'asso-

ciamento per contribuire alla diffusione della campagna vaccinale, ma io mi spingo oltre: secondo me, tutte le aziende artigiane che ne avranno la possibilità sotto l'aspetto logistico e organizzativo cercheranno di dare una mano. Del resto so che diverse imprese, come la mia, hanno effettuato tamponi e test per tutelare i propri dipendenti. E considerato il fatto che questa è l'unica strada per uscire da questa maledetta pandemia,

credo che nessuno negherà la propria disponibilità».

Sul fronte dei cittadini e dei lavoratori, invece, «qualche scetticismo in giro si sente, ma a fronte di qualche dubbio su eventuali e ipotetiche conseguenze dei vaccini abbiamo la certezza dei danni, spesso irreparabili, causati dal Covid».

Sulla questione si sono espressi anche i sindacati, con una lettera che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Lombardia hanno inviato ai vertici

della Regione. Sul tema hanno rimarcato il loro «fermo disappunto per il metodo e il merito di questa scelta».

Questo perché considerano «del tutto ingiustificata la linea di condotta seguita da Regione Lombardia che ha deciso di prescindere dagli esiti del tavolo di confronto avviato tra Governo e parti sociali per verificare e condividere il possibile sviluppo del piano nazionale vaccinale nei luoghi di lavoro, sia di non coinvolgere il sindacato nel confronto sul piano di vaccinazione nelle aziende che, invece, è stato oggetto di una preventiva trattazione con la sola parte datoriale, peraltro rappresentativa di una porzione del mondo produttivo lombardo». **C. Doz.**

[Download](#)